



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Piazza Carlo di Borbone – 81100 Caserta

Caserta 17/03/2025

A Comune di Parete
comune.parete@asmepec.it

Oggetto: PARETE Prot. N.2556 del 14-02-2025 - RICHIESTA PARERE PREVENTIVO ARCHEOLOGICO LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA FORNO - "I.C. BASILE DON MILANI" - CUP: J75E23000090009

In riferimento all'istanza, trasmessa a questo Ufficio e assunta con nn. prot. 0003490-A del 17/02/2025,

- **considerato** il comma 4 dell'art. 28 del D.lgs. 42/2004;
- **considerate** le Linee guida per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
- **considerati** l'art. 41, c. 4, e l'allegato I.8 del D.lgs. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;
- **considerata** la Circolare DGABAP n. 9 del 28/03/2024, che chiarisce le modalità di conferimento dei dati al MiC secondo lo standard GNA;
- **considerato** che non è stata prodotta alcuna documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), come previsto dalla normativa richiamata;
- **considerato** che il territorio comunale di Parete ricade nel pieno della Piana Campana, interessata da un'intensa frequentazione insediativa dall'età preistorica senza soluzioni di continuità;
- **considerato** che l'area nella quale ricade l'intervento in progetto risulta collocata al centro di un antico appezzamento compreso tra due assi della centuriazione romana tutt'oggi riconoscibili;
- **considerato** quanto noto dalla documentazione d'archivio in possesso di questa Soprintendenza;
- **considerata** la limitata estensione dell'intervento in progetto che, nonostante l'impatto sul sottosuolo, ricade in un'area già parzialmente edificata,

per quanto di competenza archeologica, questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera a condizione che venga eseguita una campagna di saggi stratigrafici che consenta una congrua campionatura dell'area di intervento, il cui numero, dimensioni e posizionamento dovranno essere concordati con questo Ufficio, da realizzarsi sotto la direzione tecnica di un professionista archeologo, in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia che abbia maturato un'esperienza post laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza.

Al contempo, in via cautelativa e al fine di garantire una maggiore azione di tutela rispetto a beni archeologici potenzialmente conservati in subsidenza, questa Soprintendenza ravvisa la necessità che per tutti gli scavi e/o le operazioni di movimento terra sia attivata l'assistenza archeologica continuativa da affidare a un professionista archeologo in possesso dei requisiti ai sensi del DM 244/2019.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Per la documentazione delle indagini e l'eventuale consegna di materiali archeologici rinvenuti andranno rispettate le "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico e standard per il trattamento e consegna dei reperti archeologici" consultabili sul sito internet di questo Istituto al link: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/03/Archeologia-Standard.pdf>.

Il professionista archeologo incaricato, ai sensi della Circolare DGABAP n. 9 del 28/03/2024, dovrà conferire al MiC i dati minimi, descrittivi e geospaziali, delle indagini archeologiche secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale. Si ricorda che le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate sul portale GNA, al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. L'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica di cui al link sopraindicato.

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio e le indagini dovranno essere condotte secondo le indicazioni impartite dal funzionario archeologo competente.

Nel caso di rinvenimenti archeologici questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico e un aumento del numero di operatori impiegati nelle attività di cantiere, compresa la presenza di operai specializzati con esperienza in ambito archeologico.

Nel caso di ritrovamenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, questa Soprintendenza si riserva di richiedere varianti specifiche al progetto finalizzate alla tutela archeologica.

Le suddette operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della committenza.

A ogni modo si ricorda che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti il cantiere va sospeso e ne va data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, che avrà facoltà di dettare ulteriori prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione da parte delle SS. LL. di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica e dell'inizio delle attività.

Il presente titolo è valido solo per gli aspetti archeologici e non avrà validità senza le eventuali ulteriori autorizzazioni previste dal Codice dei Beni culturali.

La funzionaria archeologa
(Dott.ssa Geltrude Bizzarro)



Per IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DIRIGENTE DELEGATO

Arch. Mariano Nuzzo



MINISTERO
DELLA
CULTURA